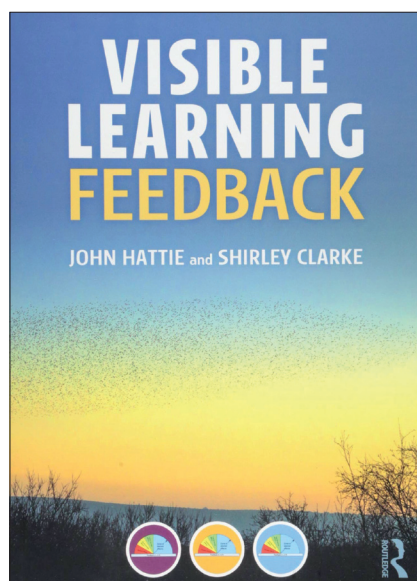


Perché il feedback è potente, ma anche variabile nei suoi effetti? La prospettiva dell'Evidence Based Education

Recensione del testo di John Hattie e Shirley Clarke, *Visible Learning: Feedback*, Routledge, 2019



Qualsiasi sia il pensiero relativamente al valore delle meta-analisi o dell'effect size, non si può ignorare come il feedback sia uno fra gli elementi cui si sta riservando crescente attenzione nei contesti di insegnamento e di apprendimento. Il testo "*Visible Learning: Feedback*", scritto da John Hattie, presidente dell'Australian Institute for Teaching and School Leadership dell'Università di Melbourne, e Shirley Clarke, collaboratrice esperta in valutazione formativa dell'Institute of Education dell'Università di Londra, intende offrire una risposta al seguente interrogativo: "*Perché il feedback è così potente, ma al contempo anche così variabile nei suoi effetti?*". Non tutti i feedback risultano infatti efficaci - preannunciano gli autori - e nemmeno può garantire con certezza un buon

esito sul piano formativo il fornire lo stesso feedback in situazioni diverse.

Combinando evidenze desunte da ricerche scientifiche, elementi teorici, nonché pratiche tratte da una vasta esperienza in termini di insegnamento, i due autori cercano di fare luce sugli elementi che concorrono a creare un'efficace cultura del feedback. Il libro, strutturato in cinque capitoli per un totale di centottantadue pagine, affronta e approfondisce i principi, le caratteristiche e le funzioni del feedback, come la sua variabilità; l'importanza di fornire feedback che facilitino il passaggio dal trasferimento di informazioni in superficie a una piena comprensione e a un apprendimento profondo; i processi di feedback degli studenti fra pari, da insegnanti a studenti, e viceversa; le potenzialità del feedback durante e al termine delle lezioni. Hattie e Clarke evidenziano come, per rendere efficaci i processi di valutazione formativa, non sia sufficiente - sia da parte degli insegnanti verso gli allievi, sia da parte di questi ultimi verso gli insegnanti e tra di loro - imparare solamente a fornire feedback adeguati, bensì anche apprendere come ricevere e interpretare tali riscontri, nonché come focalizzare l'attenzione su quel che accade dopo aver ricevuto ogni singolo feedback. Tutto questo al fine di migliorare i rispettivi modi di insegnamento e di apprendimento.

Ogni capitolo si apre con una revisione della letteratura, nell'ambito della quale gli autori argomentano attingendo a una vasta gamma di fonti, organizzate per lo più tematicamente. Si passa successivamente a un livello maggiormente concreto, introducendo esemplificazioni e studi di caso, prima di riassumere, in conclusione, gli elementi chiave di ciascuna singola frazione del volume.

Il testo, rivolto agli insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo e di secondo grado, è denso, ricco di suggestioni. La numerosità dei riferimenti cui Hattie e Clarke attingono in ogni parte dell'opera è assai rilevante. Avendo la possibilità di dedicarvi tempo ed attenzione, se ne raccomanda una lettura attenta e meditata perché si tratta indubbiamente di una risorsa preziosa per giungere a una comprensione chiara e profonda della tematica. Alla fine del testo sono presenti anche indicazioni pratiche, velocemente consultabili, per ripensare sia il feedback, sia, più complessivamente, le pratiche e le strategie scolastiche, ai fini della valutazione.

Alessia Bevilacqua
Università di Verona